



SEGRETERIA NAZIONALE - ROMA

Serino, 6 dicembre 2001

Cari Colleghi,
questo opuscolo è stato redatto con l'intento di evidenziare, sia pure parzialmente, nonostante sia certo che non vi sarà sfuggita, la risonanza che ha avuto su tutti i mezzi di informazione l'attività svolta dal nostro Sindacato a livello nazionale durante questo periodo che mi ha visto alla guida del **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)**.

La mia non vuole essere presunzione o autocompiacimento, ma solo un modo per sottolineare lo spessore politico-sindacale che il **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)** ha raggiunto in quest'ultimo anno sulle orme della strada già brillantemente tracciata dal nostro Presidente Nazionale Luigi FERONE.

Il 22 Agosto 2001 per la prima volta nella sua storia il **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)** è stato ospite del TG1 delle 20.00 in un momento di massima audience (circa 10.000.000 di telespettatori). E' con immensa gioia che, in quella circostanza, ho portato attraverso la mia persona, la voce di tutti VOI, la voce forte e sicura del **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)** all'attenzione di milioni di ascoltatori.

La posizione e le iniziative assunte dal **LLSI.PO.** a livello nazionale (difesa dei poliziotti, raccolta di firme di solidarietà alla Polizia di Stato in tutte le piazze italiane in seguito agli eventi del G8, terrorismo, ecc..) ci hanno consentito di monopolizzare tutti i mezzi d'informazione nazionali e locali.

Il **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)** ha fatto sentire la sua voce non solo al TG1, TG2, TG3 Nazionale e Regionali, ma anche sulle reti Mediaset Canale 5, TG4, Italia 1, sulla tv "LA 7", sulle reti satellitari oltre alle tante emittenti radiofoniche (GR1, GR2, GR3, RTL, ecc.).

I comunicati stampa del **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)** preparati in maniera efficace e precisa dall'ufficio stampa, venivano immediatamente lanciati dalla maggiori Agenzie: ANSA, AGI, ASCA ed hanno occupato le pagine nazionali e locali di tutti i giornali italiani e non; basti, infatti, ricordare che il **LLSI.PO. (Libero Sindacato Polizia)** è stato presente sulle pagine dei giornali spagnoli, francesi e perfino su un periodico californiano.

Sono certo che tutto ciò rende fiero ed orgoglioso non solo me ma VOI TUTTI, che avete creduto e continuate a sostenere il **LLSI.PO.**, VOI TUTTI che con impegno costante rappresentate la colonna portante del NOSTRO Sindacato.

A tal proposito Vi rivolgo i miei più vivi complimenti e, nella piena convinzione che tutti insieme continueremo a percorrere la strada del successo sindacale già intrapresa, Vi ringrazio vivamente.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Antonio de LIETO

Piazza Libertà

01 novembre 2001

De Lieto: "Pene troppo lievi per i pirati della strada"

AVELLINO - "Sono sempre più frequenti gli episodi di individui che investono persone provocandone il ferimento o la morte. In molti casi gli autori di questi sinistri si danno alla fuga senza prestare soccorso alcuno". E', questa, la denuncia che viene fatta dal Libero Sindacato di Polizia, guidato dal segretario nazionale **Antonio De Lieto**. Il **Li.Si.Po.**, in una nota, sostiene che lo Stato abbia il dovere di tutelare le vittime di questi "pirati della strada" a cui non deve andare nessuna comprensione. "Dobbiamo constatare amaramente che, anche quando questi "pirati" vengono assicurati alla giustizia, nella quasi totalità dei

casi, vengono condannati a pene miti che generalmente non superano un anno e non finiscono in carcere neppure per un giorno e nei pochi casi in cui vengono rinchiusi in carcere, ne escono dopo pochi giorni". Il **Li.Si.Po.**, quindi, ritiene più che giusto che per coloro che

non hanno neppure il minimo senso civico ed umano di prestare soccorso a chi hanno investito, sia previsto

l'arresto obbligatorio ed una pena che preveda un minimo di dieci anni e la revoca permanente della patente di guida. **De Lieto**

conclude: "Il comportamento "investi e fuggi" è un comportamento incivile e vile che va con-

dannato, non solo a parole, ma con esemplari sentenze dei nostri Tribunali"



LIBERO SINDACATO DI POLIZIA

Piazza Libertà

30 ottobre 2001

LA PROTESTA

Il Lisipo: "Onorevole Berlusconi, la guerra c'è solo per i poliziotti?"



AVELLINO - Il Segretario Nazionale del Libero Sindacato Polizia, Antonio de Lieto, si rivolge al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con una lettera aperta che denuncia la delicata situazione degli operatori della Polizia. Antonio de Lieto, ricorda a Berlusconi gli impegni presi in campagna elettorale, riguardo i problemi della sicurezza e dei poliziotti che ancora non sono stati onorati. "Lei ha stipulato un pub-

blico contratto con gli italiani ed è indubbiamente un uomo d'onore e se milioni di italiani hanno avuto fiducia in lei qualche motivo ci sarà! ma è proprio sicuro, che i suoi Ministri, coloro che la circondano, sono alla sua altezza?". I problemi del vestiario, della attrezzature, dei trasferimenti e soprattutto quello degli aumenti del salario, sono praticamente immutati rispetto alla scorsa legislatura. Il Presidente del Lisipo ammette la particola-

re situazione dovuta alla guerra, ma non comprende perchè molte altre categorie hanno ottenuto cospicui aumenti mentre a rimetterci sono sempre i poliziotti. "A pagare sono sempre e soltanto le forze di Polizia. Certo i Poliziotti non possono scioperare, hanno tanti doveri e pochi diritti tutto come prima. Ci eravamo illusi? Noi del Libero Sindacato Polizia continuiamo ad avere fiducia in lei Onorevole Berlusconi".

Piazza Libertà

01 novembre 2001

De Lieto: "Pene troppo lievi per i pirati della strada"

AVELLINO - "Sono sempre più frequenti gli episodi di individui che investono persone provocandone il ferimento o la morte. In molti casi gli autori di questi sinistri si danno alla fuga senza prestare soccorso alcuno". E', questa, la denuncia che viene fatta dal Libero Sindacato di Polizia, guidato dal segretario nazionale **Antonio De Lieto**. Il **Li.Si.Po.**, in una nota, sostiene che lo Stato abbia il dovere di tutelare le vittime di questi "pirati della strada" a cui non deve andare nessuna comprensione. "Dobbiamo constatare amaramente che, anche quando questi "pirati" vengono assicurati alla giustizia, nella quasi totalità dei

casi, vengono condannati a pene miti che generalmente non superano un anno e non finiscono in carcere neppure per un giorno e nei pochi casi in cui vengono rinchiusi in carcere, ne escono dopo pochi giorni". Il **Li.Si.Po.**, quindi, ritiene più che giusto che per coloro che

non hanno neppure il minimo senso civico ed umano di prestare soccorso a chi hanno investito, sia previsto

l'arresto obbligatorio ed una pena che preveda un minimo di dieci anni e la revoca permanente della patente di guida. **De Lieto**

conclude: "Il comportamento "investi e fuggi" è un comportamento incivile e vile che va con-

dannato, non solo a parole, ma con esemplari sentenze dei nostri Tribunali"



LIBERO SINDACATO DI POLIZIA

“Chiediamo la solidarietà per tutti gli agenti impegnati a Genova”. È questo l'appello che il segretario nazionale del

Li.Si.Po (Liberò Sindacato di Polizia) Antonio de Lieto ha rivolto ai cittadini, ieri mattina nei pressi di Palazzo Chigi. “Stiamo raccogliendo le firme per dire basta a questo linciaggio morale che mira solo a delegittimare le forze di Polizia. Vogliamo lavorare in pace”.

La raccolta è partita lo scorso 8 agosto in tutta Italia e “fino ad ora sono state raccolte 400 mila firme. Ci auguriamo di arrivare a 500 mila per poi presentarle al Capo dello Stato”. Il Li.Si.Po non ha dubbi. “L'errore degli errori è stato quello intavolare lunghe, inconcludenti trattative con rappresentanti dei dimostranti che, alla prova

G8 Il sindacato Lisipo continua a raccogliere firme In 40.000 solidali con la Polizia

dei fatti, non sono stati in grado di garantire nulla. Adesso si parla di città indifesa, forse è il caso di ricordare chi voleva la Polizia disarmata, chi invitava ad oltrepassare la zona rossa”.

E a chi accusa gli agenti di metodi dittatoriali, il sindacato risponde: “Della polizia cilena di Pinochet gli agenti hanno solo lo stipendio. I poliziotti sono nella stragrande maggioranza dei casi ‘figli del popolo’. Spesso sono invece proprio i ‘figli di papà’ a spaccare le vetrine”.

“Gli agenti naturalmente non negano una certa preoccupazione alla vigilia di due im-

portanti appuntamenti come il vertice Nato e quello Fao.

“È ovvio, chiosa de Lieto, che chi sarà chiamato a garantire la sicurezza non lo

farà certo in maniera serena. Faccio un esempio: dopo questa campagna di stampa, in caso si dovesse usare lo sfollagente ci sarà sempre il timore di essere immortalato in qualche fotografia per poi essere rivenduto al pubblico disprezzo. Si sta cercando di minare il rapporto di fiducia con i cittadini”.

Antonio de Lieto comunque esprime la sua piena fiducia nella magistratura. “Come sindacato abbiamo piena fiducia nella magistratura per chiarire finalmente ciò che è accaduto a Genova”.

GIANLUCA DEL CAISO

IL MATTINO

15 ottobre 2001

Il Lisipo: l'emergenza aiuta il crimine

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia), attraverso il segretario Antonio de Lieto, lancia l'allarme: a Napoli l'aumento della vigilanza agli obiettivi sensibili «può avere come diretta conseguenza una minore attenzione verso il fenomeno criminale che meriterebbe, invece, un rafforzamento delle risorse in campo» magari anche coinvolgendo personale delle polizia in pensione

«ancora in condizioni fisiche idonee». In una nota il Lisipo mette l'accento sull'emergenza terrorismo che «ha bussato con prepotenza anche alle porte di Napoli». Si tratta di una «una emergenza non secondaria, a cui vanno aggiunte le emergenza di sempre: la criminalità, la droga, i manifestanti in servizio permanente, i disastri più o meno annunciati, l'enorme disoccupazione, ecc».

Piazza Libertà

13 ottobre 2001

Li.Si.Po.: "Avellino è di nuovo nel mirino della camorra"

AVELLINO - *"Ci risiamo. Avellino ancora una volta è nel mirino delle organizzazioni camorristiche".* E', questa, l'affermazione fatta dal segretario nazionale del **Li.Si.Po.**, **Antonio De Lieto**, in seguito agli ultimi atti criminali posti in essere in questi giorni. *"Il Li.Si.Po. esprime viva preoccupazione per l'arresto da parte della DIA di Salerno, di tre camorristi, che si preparavano a rapinare un noto imprenditore avellinese".* Da tempo il **Libero Sindacato di Polizia** ormai ha denunciato infiltrazioni camorristiche nella

nostra provincia ed i fatti verificatisi nel tempo hanno, purtroppo, avvalorato l'ipotesi del **Li.Si.Po.** *"Che Avellino non fosse più un'isola felice lo si sapeva già da tempo. Gli unici, forse, a non accorgersi di questa situazione sono i signori che continuano a reggere le sorti del Dipartimento di pubblica Sicurezza che continuano a prestare poca attenzione alla realtà avellinese. Forse aspettano che Avellino diventi come qualche altra città del Sud dove la camorra imperversa?"*.



IL MATTINO

SABATO

22 SETTEMBRE 2001

Lisipo: spostamento opportuno

I sindacati di polizia plaudono alla decisione di spostare il vertice Nato a Bruxelles. Il segretario nazionale del Lisipo, Antonio De Lieto, ha detto di «condividere pienamente» la scelta adottata dall'Alleanza atlantica «probabilmente alla luce di informazioni provenienti dai servizi segreti». Lo spostamento, ha aggiunto De Lieto, «deve anche

costituire l'occasione per tanti gruppi nostrani che fanno della contestazione permanente la loro ragion d'essere di dimostrare senso di responsabilità, pur nel quadro della garanzia totale delle libertà costituzionalmente garantite, di fare un passo indietro per consentire l'impegno delle forze di polizia nella lotta al terrorismo».

“Chiediamo la solidarietà per tutti gli agenti impegnati a Genova”. È questo l'appello che il segretario nazionale del

Li.Si.Po (Liberò Sindacato di Polizia) Antonio de Lieto ha rivolto ai cittadini, ieri mattina nei pressi di Palazzo Chigi. “Stiamo raccogliendo le firme per dire basta a questo linciaggio morale che mira solo a delegittimare le forze di Polizia. Vogliamo lavorare in pace”.

La raccolta è partita lo scorso 8 agosto in tutta Italia e “fino ad ora sono state raccolte 400 mila firme. Ci auguriamo di arrivare a 500 mila per poi presentarle al Capo dello Stato”. Il Li.Si.Po non ha dubbi. “L'errore degli errori è stato quello intavolare lunghe, inconcludenti trattative con rappresentanti dei dimostranti che, alla prova

G8 Il sindacato Lisipo continua a raccogliere firme In 40.000 solidali con la Polizia

dei fatti, non sono stati in grado di garantire nulla. Adesso si parla di città indifesa, forse è il caso di ricordare chi voleva la Polizia disarmata, chi invitava ad oltrepassare la zona rossa”.

E a chi accusa gli agenti di metodi dittatoriali, il sindacato risponde: “Della polizia cilena di Pinochet gli agenti hanno solo lo stipendio. I poliziotti sono nella stragrande maggioranza dei casi ‘figli del popolo’. Spesso sono invece proprio i ‘figli di papà’ a spaccare le vetrine”.

“Gli agenti naturalmente non negano una certa preoccupazione alla vigilia di due im-

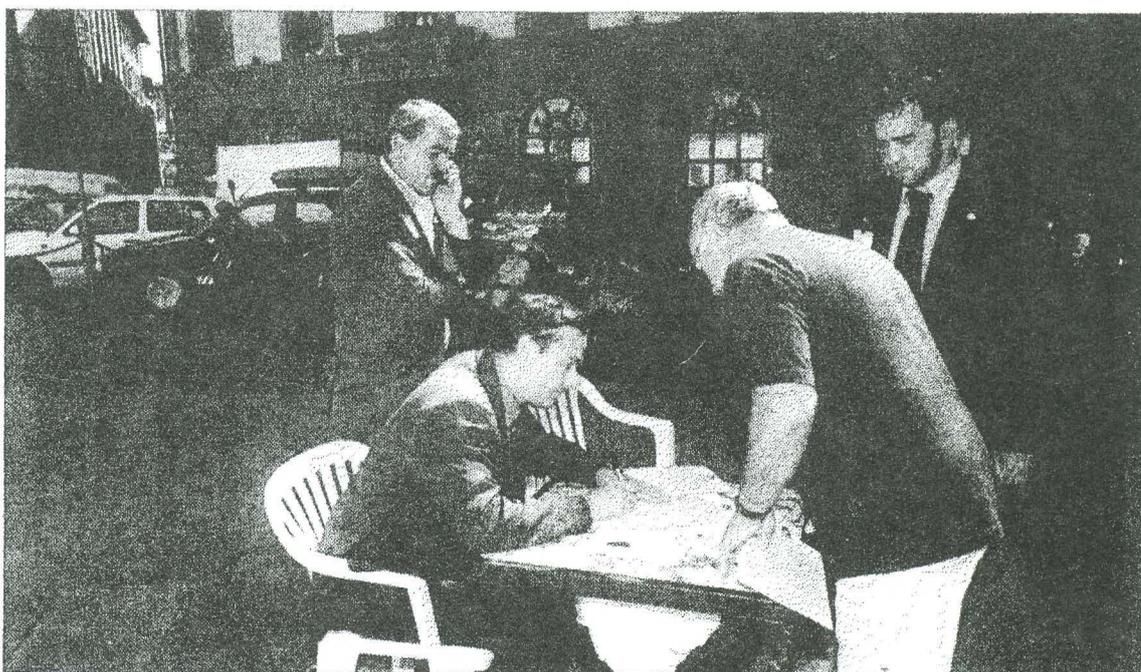
portanti appuntamenti come il vertice Nato e quello Fao.

“È ovvio, chiosa de Lieto, che chi sarà chiamato a garantire la sicurezza non lo

farà certo in maniera serena. Faccio un esempio: dopo questa campagna di stampa, in caso si dovesse usare lo sfollagente ci sarà sempre il timore di essere immortalato in qualche fotografia per poi essere rivenduto al pubblico disprezzo. Si sta cercando di minare il rapporto di fiducia con i cittadini”.

Antonio de Lieto comunque esprime la sua piena fiducia nella magistratura. “Come sindacato abbiamo piena fiducia nella magistratura per chiarire finalmente ciò che è accaduto a Genova”.

GIANLUCA DEL CAISO



Campagna per le forze dell'ordine Un momento della raccolta delle adesioni in piazza Unità d'Italia

Mille firme di solidarietà con la polizia

FIRENZE - Mille firme in un'ora in 'solidarietà' alle forze di polizia "oggetto di un tentativo di delegittimazione dopo i fatti del G8". E' grande la soddisfazione di Antonio De Lieto, segretario generale del Lisipo, uno dei sindacati di polizia, ieri a Firenze per proseguire la campagna di raccolta di firme da inviare al Capo dello Stato. "La polizia oggi viene attaccata da tutte le parti e forte e' il sospetto che sia in atto una campagna di delegittimazione - ha spiegato De Lieto - I cittadini pero' sono al nostro fianco e firmano dandoci la loro solidarietà". De Lieto e' reduce da Genova dove, a suo dire, "sono stati presi d'assalto i centralini della questura tanto che siamo costretti a far riparti-

re, martedì prossimo, il tavolo della raccolta firme". Obiettivo del Lisipo è la raccolta di 500.000 firme "da inviare al Capo dello Stato: è vero che il presidente Ciampi, il presidente del consiglio Berlusconi e il ministro Scajola ci hanno già dato il loro apprezzamento e solidarietà - ha detto ancora De Lieto - ma abbiamo bisogno anche di quella dei cittadini". Il volantino, distribuito in piazza Unità d'Italia a Firenze, ricorda il "linciaggio morale di cui e' vittima la polizia di Stato dopo i fatti di Genova" ed "esprime solidarietà" al giovane carabiniere accusato della morte di un dimostrante" e gli offre "un mese di ferie ad Avellino per ritemperare spirito e corpo".

8 settembre 2001

LA NAZIONE

Petizione del Lisipo Mille firme in un'ora

Mille firme in un'ora in solidarietà alle forze di polizia «oggetto di un tentativo di delegittimazione dopo i fatti del G8». È grande la soddisfazione di Antonio De Lieto, segretario generale del Lisipo, uno dei sindacati di polizia, ieri a Firenze per proseguire la campagna di raccolta di firme da inviare al Capo dello Stato.

La Repubblica

Oltre 1.000 firme di solidarietà alla polizia “Noi figli del popolo contro i figli di papà”

SOLIDARIETA' per la polizia, oltre 1000 firme a Firenze. La raccolta promossa presso i cittadini dal «Lisipo», il Libero sindacato di polizia ha chiuso la mattinata fiorentina con un «bottino» di 1.034 firme: «Un enorme successo» sostiene il «Lisipo», convinto che, «dopo l'assalto di Genova da parte dei Black-bloc e simili è in atto un nuovo, mastodontico e prepotente assalto alla polizia di Stato».

«E' vergognoso che si tenti di gettare discredito sulla polizia, tanti figli di papà giocano a spaccare le teste ai poliziotti, figli del popolo, in un momento in cui il terrorismo sta rialzando la testa vi sono

fermenti di cui i violenti cercano di approfittare», ha detto il segretario nazionale del sindacato Antonio del Lieto, presente alla raccolta di firme che verrà trasmessa al Capo dello Stato. Quanto ai colleghi di Genova sotto inchiesta, il «Lisipo» sostiene di «non comprendere i motivi per i quali la commissione parlamentare abbia voluto ascoltare il signor Casarini», leader delle Tute bianche. «Forse ci sono motivi che non conosciamo — dice il Lisipo — ma allora non comprendiamo perché la commissione non abbia deciso di ascoltare anche i rappresentanti sindacali della polizia».

La Padania

7 settembre 2001

Lisipo: cittadini con noi Raccolte 300mila firme

GENOVA (ZENA)

Sono state 2711 le firme raccolte ieri a Genova dal Libero Sindacato di Polizia (Li.Si.Po.) al documento di solidarietà alle forze di polizia per i fatti del G8. Il sindacato ha tenuto un banchetto dalle 8 alle 12 nell'atrio superiore della stazione Principe. "L'enorme adesione in poche ore alla nostra iniziativa - ha dichiarato il segretario provinciale Massimo Bartoccini - non può che inorgoglire il Li.Si.Po., che ha dato modo ai sottoscrittori di esprimere chiaramente i loro sentimenti e il loro desiderio di ordine e di condanna verso tutti i violenti". Il sindacato ha raccolto finora 300mila firme in tutta Italia. L'obiettivo è di arrivare almeno a 500mila e presentare quindi il documento al Presidente della Repubblica. "Le audizioni davanti alla commissione parlamentare - ha commentato il segretario nazionale Antonio De Lieto - stanno facendo emergere caos e disorganizzazione nella gestione del G8 ed è proprio per questo che il Li.Si.Po. ha chiesto le dimissioni del capo della polizia e degli alti vertici del dipartimento".

010901

La VERITA' di NAPOLI

Successo dell'iniziativa organizzata ieri mattina in piazza Trieste e Trento dagli iscritti al "Libero Sindacato di polizia"
Solidarietà alle forze dell'ordine, raccolte migliaia di firme
Antonio de Lieto: «I napoletani hanno dato una grande risposta a chi ha infangato gli agenti italiani»



Gli scontri tra poliziotti e Nglobal andati in scena a Napoli lo scorso febbraio

Dai napoletani solidarietà alle forze dell'ordine. Questo il dato emerso ieri dalla raccolta di firme organizzata dal Lisipo, Libero Sindacato di Polizia. Si chiedeva solidarietà ed è arrivato il più profondo sostegno per tutti gli agenti di polizia catapultati, dopo i fatti del G8, in una bufera senza precedenti. Dopo le duemila firme circa raccolte a luglio, anche ieri piazza Trieste e Trento è stata letteralmente invasa per sottoscrivere il documento di solidarietà. «Di fronte alla campagna di delegittimazione in atto nei confronti delle forze dell'ordine: si legge in un comunicato - napoletani e non hanno risposto in massa all'appello lanciato dal Lisipo sceso in piazza nella speranza di sollevare un polverone capace di ricoprire quello di polemiche delle ultime settimane,

raccogliendo stavolta oltre tremila firme». L'iniziativa è stata messa in scena in tutta Italia come spiega il segretario nazionale del sindacato, Antonio de Lieto: «La gente sa che i poliziotti fanno soltanto il proprio dovere e che se a Genova le cose non sono andate per il verso giusto la colpa non deve essere scaricata sull'ultimo anello della catena». Risultato: i "noglobali" accusano gli uomini in divisa e la polizia si scaglia contro i manifestanti violenti denunciando una politica scaricabarile da parte dello Stato. Il quadro all'indomani del summit genovese è così un groviglio di idee ed opinioni. L'invito dei cittadini napoletani alle forze dell'ordine è chiaro: non mollare. Il documento di solidarietà, così è stato battezzato, fa emergere anche un altro allarmante dato: «I na-

poletani - continua il comunicato - cercano conforto, vogliono credere e sperare, pur senza certezze, che a Napoli per il vertice Nato non ci saranno stragi o scontri violenti, che i poliziotti faranno serenamente il loro dovere al servizio di tutti, rossi o neri che siano». Il Lisipo ha colto, inoltre, l'occasione per precisare che per l'appuntamento del 26-27 settembre il sindacato riconosce al questore l'esclusiva responsabilità dell'ordine e sicurezza pubblica, ma che comunque interverrà per tutelare il personale impiegato nei difficili ed impegnativi servizi. «Denunciare lacune - conclude il Lisipo - era ed è l'obiettivo del Libero Sindacato, non far attendere la risposta decisiva è quello della gente. Dei napoletani».

Beatrice Uccello

Grande adesione dei cittadini all'iniziativa del sindacato Li. si. po. dopo i fatti di Genova

Polizia: mille firme di solidarietà

Ieri partita la raccolta in piazza Barberini, altri banchetti nei prossimi giorni

di CARLO ANTINI

MILLE firme per la Polizia di Stato. Sono state raccolte soltanto nella mattinata di ieri dagli associati del Li.si.po., il Libero sindacato di Polizia. Lo scopo della petizione è quello di raccogliere adesioni e solidarietà contro quella che gli stessi poliziotti definiscono "opera di delegittimazione", perpetrata ai loro danni in seguito alle tragiche vicende legate al G8 di Genova. E i cittadini romani sembrano rispondere all'appello. Le firme saranno poi

presentate al Capo dello Stato per sollecitare un suo intervento concreto nell'intera vicenda.

Ieri è partita la raccolta nella Capitale e il banchetto si è posizionato in piazza Barberini, proprio all'uscita della metropolitana. Ma la petizione prosegue nelle altre città d'Italia da almeno venti giorni e ha già raggiunto complessivamente quota 300 mila firme. Nei prossimi giorni i banchetti si sposteranno in altre piazze di Roma e il progetto prevede anche l'installazione di un gaze-

bo di fronte alla sede del Ministero degli Interni. «Chiediamo ai cittadini la solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine che sono vittime di un linciaggio morale - spiega Antonio De Lieto, segretario nazionale del Li.si.po. - come sindacato ci sentiamo abbandonati dai nostri vertici. Oggi un poliziotto si sente disarmato psicologicamente e questa non è certo la condizione ideale per garantire al meglio l'ordine pubblico. A Genova era possibile utilizzare a pieno gli idranti piuttosto che altro. Ma

ora i cittadini hanno bisogno di tranquillità e sicurezza».

Le stesse esigenze si rispecchiano nella volontà dei tanti romani che ieri mattina hanno deciso di firmare la petizione. «Le forze dell'ordine vanno rispettate - afferma Amedeo Morani mentre si avvicina al banchetto - e oggi questo non sta avvenendo. E' in corso un vero e proprio linciaggio morale che non esiste in nessun altro Paese del mondo. E' necessario porre subito fine a questa opera di delegittimazione. Quando c'è uno scontro fisico può succedere di tutto».

LI. SI. PO. - LIBERO SINDACATO POLIZIA

Via Vincenzo MORELLO n. 9 - 00157 ROMA

Tel. 06 - 4382692 - 43564738 Fax 06 - 4390287

SITO: www.lisipo.it - MAILTO: lisipo@tln.it

IL MATTINO

22 AGOSTO 2001

L'IPOTESI DI UNA EVENTUALE RAZIONALIZZAZIONE

Ma i sindacati di polizia aprono al

DEI SERVIZI ANTI-SOMMOSSA

riassetto dei dispositivi

Il Lisipo: nuclei operativi agili e ben strutturati

LORENZO CALO

ANCORA FERMENTO nei sindacati di polizia che hanno denunciato «una campagna di demonizzazione delle forze dell'ordine» mettendo in guardia maggioranza e opposizione dai possibili rischi derivanti dalla delegittimazione di agenti e carabinieri. Quanto al piano sulla gestione delle strategie per l'ordine pubblico al quale il Viminale (d'intesa con l'Ucigos) sta lavorando, l'iniziativa è stata definita «oppor-

tuna e utile» dal Lisipo. «L'unicità di comando di reparti agili e ben strutturati - sostiene il sindacato in una nota - dovrebbe rendere più efficace l'azione delle forze di polizia». E anche sul fronte del coinvolgimento popolare in una sorta di «contro-campagna» a sostegno degli uomini in divisa, il Lisipo si è dimostrato molto attivo. Ieri, per esempio, a Bari quasi quattromila firme sono state raccolte «a testimonianza dell'attaccamento dei cittadini alla polizia e ai carabinieri che rappresentano lo Stato, la tutela della sicurezza e il rispetto della legge».

NATO: VIGILIA
IN QUESTURA

Poliziotti in rivolta: ci hanno abbandonati

Chi conosce le logiche interne alla polizia sa bene che in quel delicato e multiforme universo nulla si crea e nulla si distrugge senza lasciare il segno. «È vero - ammette De Lieto - tra le forze di polizia il disagio morale è molto alto. Questo anche perché, dopo i fatti di Genova, la sensazione di abbandono è cresciuta». A chi si riferisce De Lieto, quando parla di abbandono? «A tutti - risponde - anche ai vertici della polizia». E subito dopo ipotizza un possibile scenario: «Forse - dice - è venuto il momento di analizzare l'ipotesi di un ricambio agli stessi vertici della polizia».

Il Sannio

21 agosto 2001

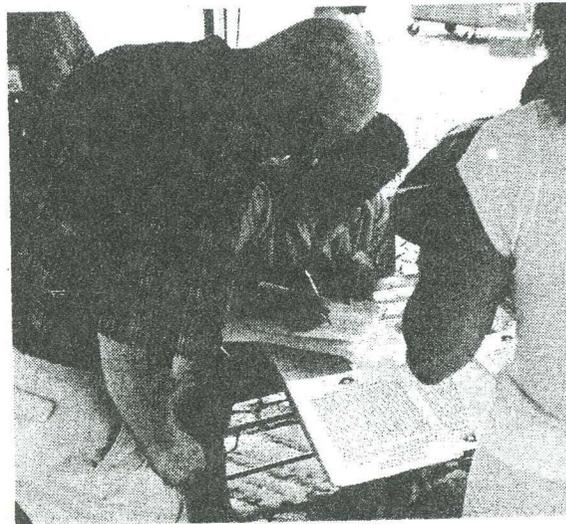
Sono tante le firme raccolte ieri a piazza Roma dal Lisipo, «contro il linciaggio morale»

Oltre 1700 «si» per la polizia

Sono scesi in piazza per dire «no alla delegittimazione delle forze di polizia», e per tastare il polso dell'opinione pubblica dopo i fatti di Genova. «Volevamo capire quale fosse il tasso di solidarietà espresso dalla gente nei nostri confronti», spiega Achille Botticella, segretario provinciale del Lisipo, il libero sindacato di polizia. Metodo utilizzato per sondare gli umori dei cittadini, così come avvenuto in altre città italiane, una raccolta di firme. Oltre 1700 quelle apposte all'interno del gazebo allestito in piazza Roma, diventato in quattro ore meta di tante persone che si sono fermate, incuriosite dai ritagli di articoli di stampa affissi sulle mura di palazzo Bosco. E che, poi, hanno vergato il loro «sì» alle ragioni dell'iniziativa. «Siamo abbastanza soddisfatti di come è andata a Benevento - commenta, in una pausa dell'incessante trillare del suo telefonino, Antonio De Lieto, responsabile nazionale del Lisipo - I cittadini sono con le forze dell'ordine, in particolare con la polizia, che sta subendo un attacco ingiustificato». Dopo aver espresso fi-



ducia nell'operato della magistratura che sta conducendo l'inchiesta, De Lieto sottolinea che, «mentre i manifestanti, pacifici e non, hanno a disposizione, gratis, uno stuolo di avvocati, i poliziotti dovranno pagarsi le spese legali». La preoccupazione, ma anche la rabbia, è per la «delegittimazione di cui è oggetto la polizia: a chi serve? Non certo alla gente; per «il malcontento e la demotivazione che regnano soprattutto tra i giovani del Reparto Mobile, impiegati



quotidianamente in tutte le piazze d'Italia per il mantenimento dell'ordine pubblico». «Si tratta di ragazzi di vent'anni - aggiunge Botticella - che a Genova, con turni massacranti, hanno dovuto affrontare una vera e propria guerriglia». Le perplessità, «i tanti dubbi sono relativi allo spirito con il quale potranno svolgere il loro servizio in vista dei prossimi appuntamenti

internazionali». De Lieto riserva una stoccata anche al mondo dell'informazione, ai «fotografi ed agli operatori di ripresa, pronti ad immortalare la manganellata, ma non la pietra lanciata verso le forze dell'ordine».

Il Lisipo giudica «totalmente inadeguato il comportamento

del Governo di fronte alla nuova situazione di ordine pubblico che il Paese sta vivendo: una politica del dialogo che nel contesto generale è semplicemente ridicola, perché da l'idea di un Governo timido, calabrache e impaurito», e plaude all'onorevole Mastella che, mentre in troppi tacciono, ha avuto il coraggio di prendere le distanze da certi antiglobal».

CORRIERE

18 AGOSTO 2001

E IL LISIPO RACCOGLIE FIRME PER LA POLIZIA

Gli attivisti del sindacato di polizia Lisipo hanno organizzato in contemporanea alla manifestazione di apertura del campeggio una raccolta di firme di sostegno alle forze di polizia.

Hanno raccolto, secondo dati forniti da loro stessi, oltre duemila firme. Gli agenti attivisti del Lisipo ad Avellino hanno organizzato il banchetto per la raccolta delle firme proprio in risposta ai giovani No Global. «Hanno firmato semplici cittadini, ma anche turisti e lo hanno fatto deprecando il comportamento dei tanti Ponzio Pilato in circolazione, anche governativi». Ha dichiarato questo il segretario nazionale del Libero sindacato di polizia, **Antonio De Lieto**, che ha aggiunto: «Oggi ad Avellino tanta gente onesta ha detto sì alla polizia ed un duro no ai violenti, ai loro amici, ai loro complici morali. La politica del dialogo - ha continuato De Lieto - ad oltranza con presunti rappresentanti di manifestazioni, lo stanziamento di somme per accogliere i dimostranti, i viaggi ultrascontati per chi si recava a Genova la dicono lunga sulla fermezza di questo governo che a chiacchiere ha predicato tanto, ma che alla prova dei fatti si è mostrato inadeguato. Chi aiuta i poliziotti feriti a Genova? Chi pagherà a coloro che si trovano eventualmente sotto inchiesta, gli avvocati? Per i dimostranti, non solo per quelli pacifici, vi sono centinaia di legali, e per i poliziotti?».

E quindi si amplia il fronte di contesa tra gli anti globalizzazione e le forze dell'ordine, in particolare quelli della polizia di Stato.

IL MATTINO

SABATO

18 AGOSTO 2001

Lisipo, ecco 2300 firme di solidarietà

Sono ben 2.346 firme di cittadini avellinesi e turisti, che hanno così voluto testimoniare la loro stima e solidarietà nei confronti della polizia di Stato: le hanno raccolte, nella mattinata di ieri presso la villa comunale di Avellino. L'iniziativa è del Libero Sindacato di Polizia (Li.Si.Po.) e si è tenuta in tutt'Italia, per dimostrare che la «campagna di delegittimazione - come ha dichiarato il segretario Antonio De Lieto - dopo i fatti di Genova non ha

minimamente scalfito la considerazione positiva che la stragrande maggioranza di cittadini ha della polizia di Stato e di tutte le altre Forze dell'Ordine». Con il successo nella raccolta di firme di ieri mattina da parte del Sindacato di Polizia, c'è stata la chiara conferma che i cittadini a qualsiasi ceto sociale appartengano, sono uniti nella lotta «ai violenti di Genova» ed a quelli che mirano a minare le Istituzioni dello Stato, libero e democratico.



Il Giornale di Avellino

18 agosto 2001

LISIPO
Il sindacato scende
in piazza per chiedere
solidarietà

Lisipo in strada per chiedere solidarietà

AVELLINO - Hanno raccolto, secondo dati da loro stessi forniti, oltre 2.000 firme di "sostegno" alle forze di polizia. Sono gli attivisti del sindacato di polizia Lisipo che ad Avellino hanno organizzato un banchetto per la raccolta firme in risposta all'apertura del campeggio No global a Sant'Angelo a Scala. «Hanno firmato semplici cittadini, ma anche turisti», ha detto il segretario nazionale del Lisipo, Antonio De Lieto deprecando il comportamento dei tanti "Ponzio Pilato" in circolazione, anche governativi, e dei tanti "calabraghe" aperti ad ogni dialogo. «Oggi ad Avellino tanta gente onesta ha detto sì alla polizia e un chiaro no ai violenti, ai loro amici, ai loro complici morali. La politica del dialogo ad oltranza con presunti rappresentanti di manifestazioni - ha aggiunto De Lieto - lo stanziamento di somme per accogliere i dimostranti, i viaggi ultrascontati in treno per coloro che si recavano a Genova per il G8, la dicono lunga sulla fermezza di questo governo che a chiacchiere ha predicato tanto, ma che alla prova dei fatti si è mostrato assolutamente inadeguato. Chi aiuta i poliziotti feriti a Genova? Chi pagherà a coloro eventualmente sotto inchiesta gli avvocati? Per i dimostranti, non solo per quelli "pacifici" vi sono centinaia di legali, e per i poliziotti?». Comunque l'iniziativa ha trovato grande consenso fra i cittadini di Avellino.

Otto Pagine

18 agosto 2001

IERI AD AVELLINO L'INIZIATIVA DEL SINDACATO DI POLIZIA

Lisipo: duemila firme di cittadini a sostegno delle forze dell'ordine

Gli uomini del lisipo hanno raccolto ad Avellino 2.346 le firme. Il Libero Sindacato di Polizia ha avviato l'iniziativa per rappresentare la vicinanza dei cittadini alle forze dell'ordine. Ieri mattina in Corso Vittorio Emanuele ad Avellino, nell'ambito di un'iniziativa nazionale, si è aperta la campagna del Sud. Finora sono state raccolte 300mila firme in numerose città del nord e nella capitale. L'iniziativa punta a raccogliere 500mila firme in tutta Italia che saranno inviate al Presidente della Repubblica Ciampi a testimonianza della stima e del sostegno dei cittadini ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine. A partire dalla prossima settimana proseguiranno gli appuntamenti in Campania. Lunedì 20 i sindacalisti del Lisipo allestiranno un gazebo ed un banchetto a Benevento, in piazza Roma angolo Corso Garibaldi. Nei primi giorni di settembre è previsto l'appuntamento con i napoletani che troveranno il gazebo del Lisipo in piazza del Plebiscito. «Sono particolarmente soddisfatto del risultato raggiunto questa mattina ad Avellino», ha commentato il segretario nazionale del Lisipo Antonio de Lieto, originario del capoluogo irpino. «Non c'è stato bisogno di sollecitare nessuno - aggiunge de Lieto - i cittadini hanno fatto la fila, anche lunga, pur di firmare».

L'INTERVENTO

Il segretario nazionale Antonio De Lieto afferma: "Gli aderenti al Li.Si.Po hanno un altissimo senso del dovere, e sono sempre stati al servizio dei cittadini"

di Paola Altamura

AVELLINO - Il segretario nazionale del **Libero Sindacato di Polizia Antonio de Lieto**, attraverso un comunicato stampa spiega la sua posizione in merito alle vicende degli ultimi giorni. "Stupisce la reazione di taluni esponenti politici, eredi della secolare storia di lotte, affinché gli uomini fossero cittadini e non sudditi, liberi di esprimere le loro idee e di lottare per gli ideali nei quali credono. Il Libero Sindacato di Polizia (Li.Si.Po) è equidistante da tutti i partiti e la sua determinazione forte e chiara, in difesa della Polizia e dei poliziotti, può infastidire qualcuno... Pazienza! Il Li.Si.Po. prosegue per la sua strada, tesa solo a rendere un servizio ai cittadini e alla democrazia, quella vera, non fatta di affermazioni gratuite e di richieste al Prefetto e al Questore di Avellino, di evitare l'impiego di poliziotti aderenti al Li.Si.Po. in manifestazioni

antiglobal: i poliziotti o sono in servizio o non lo sono, o sono agenti o ufficiali di pubblica sicurezza. I signori che si scagliano contro il Li.Si.Po. farebbero bene a leggere attentamente i comunicati del Libero Sindacato di Polizia e poi ne siamo certi, saranno più accorti nelle loro affermazioni. Cosa ha osato dire il Li.Si.Po. di tanto odioso? Ha invitato la regione Campania, la Provincia ed il Comune di Avellino a trattare le organizzazioni antiglobal. Vi è forse un delitto di "lesa maestà" nelle affermazioni civili, non certamente offensive, non certamente minacciose, non certamente arroganti, del Libero Sindacato di Polizia. Venerdì prossimo, in **Corso Vittorio Emanuele**, il Li.Si.Po. installerà dei banchetti per la raccolta delle firme di solidarietà con le Forze di Polizia, ebbene la segreteria provinciale Li.Si.Po. di Avellino, ha provveduto a pagare i diritti di "occupazione del suolo pubblico" al Comune: è un delitto

chiedere che lo stesso trattamento sia riservato ad eventuale analoga iniziativa di organizzazioni antiglobal o di altra natura? Il Li.Si.Po. si limita a rispondere alle preoccupazioni di esponenti politici, in quanto espressione di una parte dei cittadini irpini, non perde neppure tempo a commentare affermazioni di altri soggetti. Il Libero Sindacato di Polizia, è una realtà in provincia di Avellino, in Campania, in tutto il territorio nazionale. Ha scritto pagine di storia sindacale, lotte durissime, non solo per i poliziotti ma anche per i cittadini. Se qualcuno crede di intimidire il Li.Si.Po. si sbaglia di grosso. E' un sindacato di lunga tradizione di lotta ed usa gli strumenti della democrazia e della dialettica, per affermare i propri principi, le proprie richieste. Gli aderenti al Li.Si.Po hanno un altissimo senso del dovere e sono sempre stati e saranno al servizio di tutti i cittadini, rossi o neri che siano".

Attualità

140801

Li.Si.Po.: "Una firma di solidarietà per gli agenti di Polizia"

AVELLINO. Una petizione in segno di solidarietà alle **Forze di Polizia**. E', questa l'iniziativa promossa dal Libero Sindacato di Polizia contro la criminalità e la delinquenza di ogni genere. Il prossimo 17 agosto, dalle ore 9 alle ore 14 nei pressi della Villa Comunale, gli attivisti del **Li.Si.Po.** raccoglieranno le firme di solidarietà. L'iniziativa riguarda l'intero territorio nazionale con l'obiettivo di raggiungere 500mila firme da inviare, successivamente, al **Capo dello Stato**. Il segretario provinciale del sindacato di categoria, **Mario Iannaccone**, afferma: "Sono già migliaia e migliaia i cittadini che da Trieste a Palermo,

hanno aderito all'iniziativa del **Li.Si.Po.** Ad Avellino questa iniziativa assume un particolare significato morale dal momento che vuole essere la prova che la gente dell'Irpinia è con le **Forze di Polizia**, contro ogni violenza, contro chi getta discredito sulle istituzioni, in un momento estremamente delicato per la vita del Paese". Il **Li.Si.Po.** della nostra città, quindi, invita i partiti politici, le associazioni, i cittadini tutti, che vedono nelle **Forze di Polizia** il naturale baluardo contro la criminalità e la delinquenza di tutte le specie contro le violenze di tutti i tipi, contro il ritorno agli anni bui del terrorismo e che hanno stima e riconoscenza per il lavoro che, quotidianamente, gli operatori di **Polizia** compiono, al servizio della collettività e della democrazia, a sottoscrivere la solidarietà delle **Forze di Polizia**. "Il **Li.Si.Po.** è a fianco della gente onesta dell'Irpinia e dell'intero Paese. -continua **Iannaccone-** Il **Li.Si.Po.** è un sindacato di **Polizia** che

ha sempre ritenuto che la **Polizia** debba essere al servizio dei cittadini e le sue decennali battaglie a favore della gente ne sono la prova". Il **Li.Si.Po.**, sindacato diverso, sindacato coraggioso e contro tendenza, è oggi impegnato in prima linea, a viso aperto, contro nessuno, ma per riaffermare il ruolo insostituibile delle **Forze di Polizia** nel processo democratico del nostro Paese. "Chi denigra, vilipende, offende e mortifica le **Forze di Polizia**, siano essi partiti, associazioni o singoli individui, rende un pessimo servizio alle idee ed alle istanze di tutti". La delegittimazione delle **Forze di Polizia**, a chi giova? Ed è per dire no a chi vuole macchiare l'immagine delle **Forze di Polizia**, a chi vuole criminalizzare la **Polizia di Stato**, che il **Li.Si.Po.** invita tutti i cittadini a sottoscrivere la solidarietà verso chi ha dedicato la propria vita alla collettività, al Paese e perchè no, alla Patria, che per i poliziotti del **Li.Si.Po.** ha, ancora, un significato



LIBERO SINDACATO DI POLIZIA

Segreteria Nazionale

chiaro e netto. Il segretario provinciale Iannaccone conclude: "Solidarietà, quindi, con le **Forze di Polizia** per dire un forte no a tutte le violenze, a tutti gli estremisti, al rinascere del terrorismo. Ma, anche, per dire sì alle Istituzioni, alla democrazia, all'ordine e alla libertà di tutti di esprimere nelle forme civili e corrette le proprie opinioni". Il **Li.Si.Po.**, dunque, chiede una firma di solidarietà per chi rischia la vita, quotidianamente, e che della **Polizia cilena di Pinochet** ha solo lo stipendio e non certamente i comportamenti.

Il Mattino

27 giugno 2001

Tanti trasferimenti, pochi letti: poliziotti in pigiama. Non d'ordinanza

Un letto sistemato davanti alla Questura in via Medina e cento agenti di polizia in pigiama. Singolare manifestazione di protesta organizzata dal Lisipo (Liberio sindacato polizia) contro «i trasferimenti cui sono costretti centinaia di poliziotti napoletani».

Gli agenti contestano le decisioni del questore, Nicola Izzo, non condividendo le scelte riguardanti il personale. Il Lisipo non accetta «il massiccio trasferimento del personale da un commissariato all'altro, da un reparto all'altro, aggiungendo disagio a disagio» è spiegato in una nota del sindacato.

Il Lisipo si batte contro la crea-

zione dei cosiddetti «poli», considerati «delle cattedrali nel deserto».

Si chiede il sindacato: non sarebbe stato meglio interpellare gli interessati prima di attuare questi trasferimenti? Sembra che molti di questi spostamenti fossero già stati effettuati, quando si è deciso di passare ai "poli" e poi di nuovo ai vecchi moduli operativi, con conseguente «sbattimento dei poliziotti da una parte all'altra, come se fossero pacchi postali».

Con il letto in piazza e i pigiama, gli attivisti del Lisipo hanno voluto sottolineare l'incertezza dei poliziotti napoletani (molti dei quali vengono da altre città) che



Un momento della protesta dei poliziotti davanti alla Questura in via Medina

«spesso, sradicati dalle loro realtà territoriali, non riescono nemmeno a trovare un posto per dormire, a discapito di serenità e nervi saldi...». Cosa chiede il Liberio sindacato? Ma che almeno venga riconosciuto il diritto a un letto in caserma, se non proprio il riavvicinamento a casa. A questo punto però una domanda è d'obbligo: oltre al letto, ci vorrà la dotazione del pigiama d'ordinanza? O si potrà scegliere autonomamente? E se sì, il pigiama a strisce sarà permesso al tutore dell'ordine?

La Repubblica

27 giugno 2001

POLIZIA.....

Protesta sindacale Agenti in pigiama

Un letto sistemato davanti alla Questura, in via Medina, e cento agenti di polizia in pigiama. Singolare manifestazione di protesta organizzata dal Lisipo (Liberò sindacato polizia) contro «i trasferimenti cui sono costretti centinaia di poliziotti napoletani». Gli agenti contestano le decisioni del questore, Nicola Izzo.

La VERITA'

060401

Inutile e dispendioso: così Antonio De Lieto, segretario del Lisipo, bolla il braccialetto elettronico. Una bocciatura netta quella di De Lieto, che spiega i motivi del suo secco no: «Questo strumento serve soltanto ad appesantire ulteriormente il carico fiscale dei cittadini. Attorno al braccialetto elettronico - dichiara De Lieto - ruota un complesso e costoso apparato composto da sale operative e personale. Si tratta di un sistema che porterà un costo aggiuntivo per lo Stato e, quindi, per i contribuenti. Se proprio deve essere introdotto - aggiunge De Lieto - propongo che il braccialetto elettronico venga pagato direttamente dal detenuto a cui viene applicato». Il segretario del Lisipo spara a zero sul numero uno del Viminale da lui ribattezzato "il ministro delle promesse mai mantenute: «Bianco farebbe bene a dimettersi visto che il bilancio del suo lavoro è del tutto fallimentare. Basta pensare all'Operazione Golfo che si è rivelata un clamoroso flop. Inoltre il ministro dell'Interno si era impegnato a rafforzare l'organico e gli strumenti in dotazione alle forze dell'ordine e, invece, niente è cambiato».

Il Li.Si.Po.: troppe famiglie piangono

De Lieto: «Vogliamo immigrati onesti e lavoratori, non delinquenti»

ANTONIO DI LIETO*

Il Libero Sindacato Poltzia (Li.Si.Po.) esprime solidarietà alle famiglie delle vittime di incidenti automobilistici, provocati, con auto rubate da extracomunitari, talvolta ubriachi. Le nostre pene per reati colposi di questo tipo, sono, a giudizio del Li.Si.Po., troppo lievi ed il garantismo delle nostre leggi, fa sì che questi individui, anche nei pochissimi casi in cui vengono arrestati, subito dopo vengano rimessi in libertà.

I provvedimenti di espulsione, in questi casi, hanno il sapore di una resa dello Stato di fronte ad individui che dimostrano di non avere alcun timore.

Il Li.Si.Po. si chiede se uno straniero o un cittadino italiano, che ruba una macchina, si ubriaca, corre in maniera spericolata e provoca incidenti con conseguenze mortali, abbia

commesso un reato colposo o poteva ben prevedere che la sua condotta provocava una tragedia e ne ha accettato la eventualità? Il Li.Si.Po. è certo che i magistrati hanno applicato le leggi vigenti, che valgono per tutti, italiani o stranieri, ma si chiede se non sia il caso di cambiare queste leggi, e soprattutto, comprendere la rabbia della gente, di fronte a situazioni che oltre al dolore, procurano anche un senso di impotenza e di abbandono da parte dello Stato. Cresce nel Paese l'allarme sicurezza, dovuto proprio a vicende che vedono coinvolti cittadini extracomunitari, generalmente clandestini: furti, rapine, risse, omicidi, spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù.

A Pavia, tre albanesi non hanno esitato a sparare contro militari dell'Arma dei Carabinieri, a testimonianza di una criminalità

extracomunitaria sempre più aggressiva, violenta e pericolosa. Il Li.Si.Po. non si riconosce nelle affermazioni del Presidente del Consiglio e del ministro Bianco, circa un miglioramento sul fronte della criminalità e dell'ingresso di clandestini in Italia. Quotidianamente sono migliaia i clandestini che giungono in Italia e c'è da ritenere che per ogni straniero intercettato, almeno altri cinque sono riusciti a farla franca.

Sul fronte della criminalità, anche in questo caso, le statistiche vanno prese con molta prudenza, dal momento che la gente è stanca di presentare denunce che non portano a nulla e pertanto, nei casi in cui la denuncia non serva per l'assicurazione o altri motivi non presentano alcuna denuncia, ritenendola una inutile perdita di tempo: questo dimostra la sfiducia di tanti cittadini nello Sta-

to, sfiducia che aumenta sempre più. Parlando di immigrati clandestini e non, non si può solo parlare di "solidarietà" e di ospitalità, ma anche di doveri e di rispetto per l'Italia, gli italiani e le nostre leggi, da parte di questi immigrati.

Il Li.Si.Po. ritiene semplicemente ridicolo che con l'accusa di "razzismo" si voglia mettere a tacere anche chi con questo sentimento non ha nulla a che vedere, ma che ha l'unico torto di amare questo Paese ille che ritiene che sia giunto il momento che certi delinquenti, perché tali sono, non scambino il nostro Paese per l'Eldorado delle loro malefatte, dove tutto è permesso, dove tutto è consentito. Coloro che sono giunti in Italia alla ricerca di un lavoro, meritano il rispetto di tutti, mentre chi è venuto per delinquere, deve essere punito severamente.

*Segretario Nazionale Li.Si.Po.

Martedì 2 gennaio 2001

laPADANIA

